

Ora chi alzerà la voce per chi è senza lacrime?

di Enzo Bianchi, Il Fatto Quotidiano - 23 Aprile 2025

In questi giorni sento molti dire con tristezza: “Proprio in quest’ora tenebrosa per il mondo non doveva andarsene perché era un uomo di pace, un’ autorità che riceveva un certo rispetto e ascolto da molti”. E invece anche lui, questa quercia della speranza, come tutti ha conosciuto la morte dopo una malattia e una vecchiaia faticosa.

Francesco, un papa che voleva essere fratello come noi senza nessuna superiorità. Per questo all’inizio del pontificato, mostrandosi per la prima volta dinanzi ai fedeli raccolti in piazza San Pietro, non si presentò in una forma benedicente, ma si inchinò e chiese umilmente al popolo di invocare prima su di lui la benedizione.

Per questo negli ultimi giorni si fece vedere in San Pietro come un vecchio uscito da un ricovero, con una coperta, i pantaloni neri, una maglietta bianca, senza croce pettorale e abiti pontifici, quasi a dire: “Sono con voi, fratelli e sorelle, solidale nella vicenda umana fino alla debolezza, all’infermità...”.

Francesco sarà ricordato come il papa umano già da come professava la fede in Gesù uomo, realmente uomo, e per questo rivelatore di Dio suo Padre, ma anche perché lui stesso narrava e testimoniava Dio.

Ha vissuto un pontificato faticoso anche se le sue forze e le sue speranze non sono mai venute meno perché era un uomo di preghiera. In lui risplendeva come magistero scaturito in modo autorevole, il messaggio del Vangelo della pace. Francesco si accorgeva che stava dilagando una seduzione della guerra in molte parti del mondo, soprattutto presso le grandi potenze. Tornava una terribile corsa al riarmo motivato non tanto da una reale paura dell’altro, di un nemico, quanto dal bisogno del capitalismo di produrre armi e venderle, soprattutto ai paesi più poveri. Questo riarmo, che molti vorrebbero giustificare con ragioni di difesa, risponde a una inconfessabile sete di potere che non può non essere sete di sangue. Quel che avviene a Gaza non è solo la vergogna di Israele ma di chi in Occidente fornisce le armi e appoggia la guerra di Israele contro quel popolo di palestinesi, ridotti a straccioni senza più patria, senza cibo, senza più diritti riconosciuti. Solo Francesco, a costo di essere accusato dal governo di Israele di antisemitismo, gridò e urlò in difesa di chi non ha più lacrime per piangere.

Chi adesso alzerà la voce, si farà voce di tutti quei gemiti e quei pianti di vittime innocenti? Non mi sembra che anche nella chiesa cattolica ci siano altre voci, altrettanto limpide, non ambigue e forti! Perché **in Papa Francesco c’era la profezia che non abita mai la burocrazia.**

“No al riarmo!” è il grido di pochi, ormai soffocato dallo strepito di chi chiede di armarsi in vista della difesa. E confesso la mia tristezza per il fatto che anche voci di amici, solidali fino a ieri nelle battaglie per la libertà, la giustizia e la pace, oggi parlano un’altra lingua: non li riconosco più.

Sono un cittadino europeo ma anche cristiano e leggo l’Apocalisse che mi ammonisce e mi invita a discernere la presenza della guerra come idolo che seduce all’orizzonte della storia. E se la seduzione avviene accenderà la devastazione, una decreazione del mondo, e rispunteranno l’odio, la violenza e la morte. In realtà gli umani non vogliono questo, eppure possono essere ancora una volta ingannati dall’idolo del riarmo come difesa e possibilità di pace. Ma questa è una falsità.

Le ultime parole dette in pubblico da Papa Francesco in pianto: “Quanta volontà di morte vediamo ogni giorno! ... Noi che siamo chiamati alla vita”.

Dal 27 aprile al 4 maggio 2025



UNITÀ PASTORALE

MADONNA DELLA PACE - SAN PIO X



27 APRILE 2025 - DOMENICA 2^a DI PASQUA O DELLA DIVINA MISERICORDIA

At 5,12-16 / Sal 117 / Ap 1,9-11.12-13.17-19 / Gv 20,19-31

Mio Signore e mio Dio (Gv 20,28)

Cristo si rivolge agli apostoli augurando: “Vi lascio la pace, vi do la mia pace”. Il Signore ci conceda “unità e pace secondo la sua volontà” e doni “la pace ai nostri giorni” e a tutti coloro che soffrono guerra e distruzione. Ogni volta che Gesù appare agli apostoli, augura loro la pace, sapendo quanto la desiderassero... e affidandogli il potere di rimettere i peccati, Cristo porta la pace nell’anima inquieta. L’anima ha nostalgia di Dio. La pace con Dio è il fondamento della pace tra gli uomini. Liberato dalla schiavitù del peccato, l’uomo è libero e in pace, ha l’anima in festa, in pace. La pace è il grande dono pasquale. È partendo dalla pace, appoggiandosi ad essa, che si può stabilire la pace esteriore: in famiglia, fra vicini, in seno alla Chiesa, tra i popoli. Dio chiama tutti gli uomini ad unirsi al suo popolo



unico. Il suo desiderio, che è di riunire tutti gli uomini in seno ad un’unica comunità per salvarli, è già espresso nell’Antico Testamento. Gli Ebrei capirono di essere un popolo unico nella lontana notte di Pasqua in cui Dio li separò dagli Egiziani ed indicò loro la Terra promessa. La Pasqua viene per ricordare questo avvenimento alle generazioni successive: in questo giorno ogni ebreo ha il sentimento di essere di nuovo condotto fuori dall’Egitto per essere salvato. Allo stesso modo, il nuovo popolo di Dio è nato il giorno di Pasqua, quando la concordia eterna fu rinnovata e suggellata dal sangue del Figlio di Dio. Questo popolo creato da Cristo è precisamente la Chiesa.

Recapiti della canonica dell’Unità pastorale tel. 0444/211498

Mail parrocchiaspiox@gmail.com

Sito www.parrocchiaspiox.org

IMPEGNI E INIZIATIVE DELLA DIOCESI

Mercoledì 30 Aprile: "Lavorare insieme per uscire dalla tempesta"

Preghiera e riflessione con il Vescovo Giuliano
ore 20.30: Istituto S. Gaetano, Via Mora 12, Vicenza

IMPEGNI E INIZIATIVE DELL'UNITÀ PASTORALE

Conferenza San Vincenzo U.P.

La Conferenza San Vincenzo dell'U.P. ringrazia per la generosità il gruppo dei ragazzi cresimandi di San Pio X che con i loro animatori hanno effettuato una raccolta molto sostanziosa di generi alimentari dimostrando attenzione e vicinanza alle persone bisognose della nostra comunità.

Domenica 27 aprile: Celebrazione dei Battesimi U.P.

Ore 10.00: S. Messa e Battesimi (San Pio X)

Domenica 4 maggio: Prima Eucaristia (Madonna della Pace)

ore 11.00: S. Messa di Prima Eucaristia (ragazzi di seconda media)

Lunedì 5 maggio: Formazione animatori Gem/Ges

Ore 20.50 in centro parrocchiale a S Pio X

Mercoledì 7 maggio: Ministri straordinari della Comunione U.P.

Incontro formativo

Per favorire la partecipazione all'incontro ci sono due possibilità di orario
ore 17.00 oppure ore 20.45 (Centro comunitario Madonna della Pace)

Grazie della generosità Colletta pro Casa circondariale (255 euro) Offerte ulivo benedetto 459,00 (a san Pio X), 493,70 (a Madonna della Pace), Colletta Terra Santa 165 euro.

MESE DI MAGGIO RECITA DEL SANTO ROSARIO

Madonna della Pace

Capitello di Via Maurisio

tutti i giorni (domenica compresa)
Ore 20.00

Capitello di Via Pizzolati

martedì e giovedì
Ore 20.00

San Pio X

Cappellina feriale di San Pio X

dal lunedì al venerdì
Ore 17.45 (prima della Messa feriale)

Casa di Via Palemone, 22

martedì e giovedì ore 16.00
(da martedì 6 maggio)

MADONNA DELLA PACE

Mercoledì 30 aprile

ore 8.00 Pulizie della chiesa

Domenica 4 maggio

ore 9.00 Battesimo

Ore 11.00 Prima Eucarestia 2 media UP

ore 15.30 Adorazione Eucaristica (in chiesa)



SAN PIO X

Mercoledì 30 aprile

ore 21.00 Capigruppo Vi 9

Venerdì 2 maggio

ore 17.30 Adorazione Eucaristica



Venerdì 9 maggio 2025

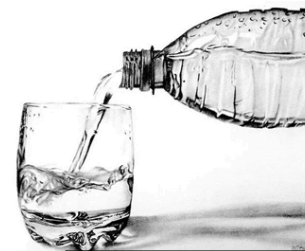
Ore 20.40

Cosa esce dal rubinetto?

L'acqua di casa tua: quale, quanta e, soprattutto, fino a quando?

Ne parliamo con
il dott. Lorenzo Altissimo, chimico,
già direttore del centro idrico di Novoledo.

Centro Parrocchiale San Pio X
(Via Giuriato 1, Vicenza)



Domenica 11 maggio 2025 ore 10:30

Ritrovo in via Bissolati 7, Dueville (VI)

Da dove viene l'acqua che beviamo?

Visita alle risorgive del Bacchiglione.

Una guida naturalistica della Cooperativa Ecotopia ci accompagnerà alla scoperta di uno dei più importanti fiumi di risorgiva a livello europeo.

La visita ha un costo di 4 € a persona e dura oltre un'ora.

Vi è poi, per chi lo desidera, la possibilità di fermarsi presso il punto di ristoro oppure di portarsi il pranzo da consumare all'aperto all'interno dell'area del Parco delle Risorgive.

Il parco è raggiungibile anche in bicicletta.

